

LA FORTUNA

Gianluca Galasso

Centomila euro all'Irpinia. La Lotteria Italia regala un premio di seconda categoria a chi ha acquistato il tagliando C439458, venduto ad Avellino, presso la rivendita di tabacchi Gaita di via Carducci. Il fortunato possessore del biglietto ha potuto festeggiare con 24 ore di ritardo una befana di tutto rispetto. Una festa grande per chi intascherà la somma di non poco conto. Entusiasmo anche per i titolari dello storico esercizio commerciale di via Carducci, meta di clienti affezionati e di tante persone di passaggio.

«È davvero un grande onore» dice il titolare, Carmine Gaita. «Speriamo che sia un avellinese. Ci teniamo a questo perché amiamo la nostra città. L'auspicio è che il vincitore utilizzi al meglio questi soldi». Nella notte dell'estrazione dei premi principali, l'Irpinia e la Campania si sono ritrovate a mani vuote. Incollati al televisore per assistere al programma Affari Tuoi di RaiUno, gli irpini sono

Lotteria Italia, centomila euro in città il biglietto in una ricevitoria del centro

andati a letto tardi con la delusione per il fatto che nessuno in provincia ha beccato uno dei tagliandi fortunati. La scelta dei pacchi da parte dei vip ospiti di Stefano Di Martino e la combinazione con le estrazioni non hanno portato bene alla provincia di Avellino. L'attenzione, quindi, è stata rivolta agli altri premi (25 da 100mila euro per la seconda categoria, 50 da 50mila euro per la terza categoria e 200 da 20mila euro per la quarta categoria). Ieri mattina, la lieta notizia del tagliando fortunato, piazzato dal tabacchi Gaita, come fa sapere Agipronews. In provincia di Avellino sono stati venduti oltre 84mila tagliandi. Molti quelli piazzati sulle aree di servizio dell'autostrada A16. Qui, in passato, hanno portato bene a chi si è fermato a comprare il tagliando. L'Irpinia ha segnato un incremento importante di biglietti che



sono stati acquistati. Una crescita del 37,1%. Un po' in tutta la Campania c'è stato un balzo in avanti nel confronto con l'edizione precedente del concorso. In base ai dati ufficiali dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli - riporta Agipronews - in tutta la regione sono stati venduti 880.440 biglietti, il 36,4% in più rispetto all'edizione dello scorso anno, quando furono staccati oltre 645.680 tagliandi. A livello provinciale, Napoli si conferma leader con 463.200 biglietti venduti, ben il 40,2% in più rispetto al 2023, quando i biglietti furono 330.420. Al secondo posto, Salerno con 188.580 biglietti (+41,3%), seguita da Caserta con 117.400 (+19,8%). Dati in netta crescita anche ad Avellino (84.160, +37,1%) e a Benevento (27.100, +21%). A livello nazionale sono stati venduti 8,66 milioni di biglietti, una per-

tuale in crescita del 29,3% rispetto allo scorso anno, quando furono 6,7 milioni). Un dato che conferma il legame degli italiani con questo gioco così tradizionale a cui l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli ha legato, da alcuni anni, il progetto "Disegniamo la fortuna", un concorso dedicato agli artisti con disabilità che hanno realizzato le 12 opere rappresentate sui biglietti della Lotteria Italia. Nel 2021 l'Irpinia fu protagonista grazie al tagliando venduto ad Altavilla Irpina che fruttò il quarto premio da 500mila euro. Il biglietto vincente serie D 114310 venne staccato nella tabaccheria di Maria Rosaria Palladino, in Corso Giuseppe Garibaldi 38, nel centro del paese. «Con tutte queste restrizioni agli spostamenti, pensiamo proprio che il vincitore sia qualcuno della zona ma finora non si è fatto sentire nessuno, così come in passato», dichiarò la signora quando si era ancora alle prese con la pandemia. Per la tabaccheria non fu la prima grossa vincita. Nel 2013 arrivarono 5 milioni di euro al Gratta e Vinci, nel 2019 altri 500mila euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RAID

Alfonso Parziale

Nel giorno dell'Epifania rapina ad un centro scommesse di Atripalda. Attimi di terrore si sono vissuti intorno all'ora di pranzo in via Gramsci quando un solo uomo, con il volto travisato dal cappuccio della felpa e armato, ha fatto irruzione nel centro scommesse ubicato lungo il corso del fiume Sabato, facendosi consegnare l'incasso della mattinata.

Approfitando che a quell'ora non ci fossero clienti all'interno dell'esercizio commerciale, ha puntato una pistola contro il dipendente intimandogli di consegnare il denaro frutto delle scommesse giocate la mattina. Momenti di paura vissuti e raccontati ai Carabinieri dal giovane dipendente che non ha esitato a consegnare l'incasso all'uomo che è subito poi fuggito via.

Il bottino da quantificare potrebbe aggirarsi sui duemila euro in contanti. Ad attenderlo fuori dal negozio forse la presenza di un complice in auto con il quale si è delegato sfruttando la giornata di festa e l'ora di pranzo scelta per mettere a segno il colpo. Immediatamente è stato lanciato l'allarme e sul posto sono giunti i carabinieri della Compagnia di Avellino unitamente ai colleghi della

Rapina a mano armata al centro scommesse terrore ad Atripalda

► Il blitz avvenuto nel giorno dell'Epifania all'ora di pranzo: duemila euro il bottino ► Le telecamere presenti nella zona potrebbero aiutare le indagini dell'Arma



locale stazione. Sull'inquietante episodio indagano gli uomini della Benemerita. Al vaglio degli inquirenti le immagini riprese dalle telecamere esterne di cui è dotato il centro scommesse finito nel mirino dei ladri.

I militari stanno procedendo ad acquisire anche quelle della vicina gioielleria e le immagini riprese dall'impianto di videosorveglianza comunale. Proprio dalla visione dei filmati ripresi dal sistema di telecamere che monitora la cittadina del

Sabato potrebbero arrivare indizi utili all'identificazione del responsabile e a chiarire la dinamica. Sul nuovo inquietante episodio del giorno dell'Epifania gli uomini delle Benemerita puntano a stringere il cerchio per dare subito un volto all'autore. Un copione identica utilizzata in passato per mettere a segno furti o rapine ai danni di attività commerciali atripaldesi che fa crescere la paura tra gli esercenti.

Nel corso dei decenni a finire nel mirino di ladri erano stati soprattutto i Sali e tabacchi cittadini, "ripuliti" di giorno o di notte agendo sempre con lo stesso modus operandi. I malviventi, in azione sempre prima dell'alba, forzando le porte d'ingresso e le serrande, si sono introdotti in più di un esercizio commerciale, riuscendo in pochi minuti a portare via tantissimi articoli e prodotti dal negozio. Un'ondata che negli anni passati ha diffuso preoccupazione e allarme tra i commercianti atripaldesi che ora temono una nuova escalation.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CRESCERE LA PAURA DEGLI ESERCENTI NELLA CITTADINA DEL SABATO ESCALATION DI FURTI NELL'ULTIMO PERIODO

Ricoverato nella Rems a San Nicola si lancia da un ponte e muore sul colpo

L'ALLARME

Michele De Leo

Tragedia nel piccolo centro di San Nicola Baronia. Un detenuto della Rems, la residenza per l'esecuzione delle misure di sicurezza presente in paese, è morto in seguito alla caduta da un ponte mentre era impegnato in una passeggiata con altri pazienti ed i loro accompagnatori. Sul posto i carabinieri della stazione di Castel Baronia e della compagnia di Ariano oltre ad un'ambulanza. Il 60enne, originario della provincia di Salerno, è stato trasferito presso il pronto soccorso dell'ospedale Sant'Ottone Frangipane di Ariano Irpino. Le sue condizioni si sarebbero aggravate nel pomeriggio, tanto da far immaginare un trasferimento in

eliambulanza a Napoli che, purtroppo, non è servito. Le indagini dei carabinieri, intanto, mirano a fare chiarezza sull'episodio: presumibilmente, il 60enne, in preda ad un raptus, avrebbe deciso in maniera volontaria di saltare giù dal ponte, anche se non sarebbe del tutto da escludere l'ipotesi della tragica fatalità. Nel momento in cui è caduto da un'altezza di diversi metri, l'uomo era impegnato in un'attività riabilitativa in compagnia di altri pazienti detenuti presso la Rems e degli accompagnatori. L'episodio è stato talmente repentino che nessuno ha potuto neanche provare a trattenere il 60enne. Peraltro, arriva in un momento in cui sono state superate le difficoltà dei mesi passati e la presenza dei pazienti della Rems è di nuovo integrata nel piccolo comune della Baronia.

Nel corso dell'anno appena concluso, gli abitanti di San Nicola Baronia hanno più volte denunciato il comportamento di due pazienti che uscivano spesso da soli dalla struttura, creando apprensione per la costante richiesta di denaro e sigarette. Una situazione superata anche dopo che il Mattino che ha acceso i riflettori sulla vicenda. La caduta del 60enne di origini salernitane da un ponte - che ha provocato il suo decesso - è sicuramente un episodio isolato, sul quale si aprirà un'inchiesta. All'interno della struttura sanitaria irpina sono ospitati venti autori di reato affetti da disturbi mentali. La gestione interna è di esclusiva competenza sanitaria, poiché afferente ai dipartimenti di salute mentale dell'azienda sanitaria locale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Uno spiraglio per il rimpatrio di Faid D'Orta (Caritas): «Rintracciata la madre»

IL CASO

Sabina Lancio

Ad una settimana esatta dall'appello di Don Vitaliano Della Sala, la situazione di Faid potrebbe avviarsi alla risoluzione, anche se l'iter burocratico continua a richiedere tempo, quello necessario ad avviare il rimpatrio volontario. Il giovane bengalese che alla vigilia di Natale, in preda alla disperazione e vittima di una situazione psicofisica estrema, ha tentato il suicidio, dopo diversi ricoveri in pronto soccorso e una fuga, a detta del personale medico, dal reparto di psichiatria, è ancora ospite del dormitorio della mensa dei Poveri. La sua volontà, rimane quella di tornare in patria. Lo

ha fatto sapere attraverso il parroco di Capocastello che, nonostante i lunghi silenzi del ragazzo, ha imparato ad intercettare i bisogni, le paure e le necessità. Un calvario burocratico nel quale Faid si è trovato bloccato per circa due mesi. Senza un posto in un centro specializzato dove ci si possa prendere cura dei suoi seri problemi psicofisici, cosa impossibile da realizzare nel dormitorio avellinese dove vive attualmente.

Oggi sembrano arrivare, però, buone notizie. A darle, il direttore della Caritas di Avellino Antonio D'Orta. «Siamo in fase di definizione della procedura, attraverso la struttura per il rimpatrio volontario, dopo aver individuato uno zio in Inghilterra e la madre in Bangladesh».

Dalla storia di Faid emerge ancor di più l'esigenza di fissare un iter di regole da seguire in maniera univoca in queste situazioni. «Non c'è stato mai un vero e proprio tavolo con tutti - ha aggiunto D'Orta -. Per questo stiamo cercando di organizzarlo insieme a sindaco, questore, prefetto e direttore sanitario del Moscati, per fissare i punti necessari alla procedura. Alla Caritas ci ritroviamo anche a dover rifiutare persone in difficoltà, soprattutto con questo freddo, perché siamo pieni». Intanto Don Vitaliano ha raccontato che «le condizioni di salute di Faid sembrano essere leggermente migliorate, ma non è completamente lucido». Il 24 enne ha cercato di scappare anche dal dormitorio in cui viene ospitato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA